Silvia Lamanna

Racconto ispirato al dipinto di Rob Hefferan

Quel giorno Valentina si era svegliata con un leggero malessere e aveva constatato che, anche se le cose da fare in casa erano tante, non se la sentiva di dedicarsi alle faccende domestiche. Si alzò controvoglia e si fece subito un caffè che ebbe un effetto corroborante. Indecisa sul da farsi, si guardò intorno e decise di mettere mano all'armadio dei vestiti invernali. Aveva appena iniziato quando la sua mano urtò una scatola da scarpe di cui si era dimenticata l'esistenza e che aprì. Dentro c'era un mucchietto di fotografie. Con un sorriso decise di farsi prendere dai ricordi e cominciò a guardarle una ad una; il suo sguardo si posò sulla foto del matrimonio quattro anni prima, o almeno di quello che sarebbe dovuto essere il suo matrimonio. La foto era stata scattata da sua cugina e la ritraeva seduta su uno sgabello mentre dava la schiena ad un pianoforte a cui era appoggiata con i gomiti ed aveva il viso corrucciato. Valentina si ricordava bene quel giorno, avrebbe dovuto essere il più bello della sua vita ed in un certo senso lo era anche stato. Lei, come molte spose, era vestita con un abito bianco da cerimonia, come quelli che si vedono nelle riviste e guardava fisso davanti a sé. Sapeva che Enrico la stava aspettando all'altare ma sentiva le gambe di piombo e non riusciva a muoversi. Aveva pensato a quello che le aveva detto la madre due mesi prima. Le aveva confessato di essere incinta ma di non sapere se quello che voleva era sposarsi con Enrico oppure tenere il bambino e rimanere nubile. "Ma.no, tu ti sposerai" le aveva detto risoluta la madre ed erano iniziati i preparativi senza che lei si opponesse. Valentina guardò ancora la foto; si ricordò quanto si era sentita sola ed il groviglio di pensieri che la avevano oppressa fino al giorno fatidico. La domanda ricorrente mentre tergiversava era: "cosa voglio realmente? Davvero desidero passare il resto della vita con Enrico? Poi era successo qualcosa, un click nella testa e subito l'immagine di lei, felice, con un bambino in braccio. Il bambino e lei, da soli. E finalmente aveva deciso. Se ne era andata, vestita di tutto punto, invasa con sua sorpresa da una gioia infinita, pronta ad affrontare il futuro.